



# **RASSEGNA STAMPA**

23 novembre 2018

# INDICE

## ANBI VENETO.

23/11/2018 Il Mattino di Padova <b>Strada provinciale chiusa per la posa dei tubi necessari al nuovo ponte</b>	4
23/11/2018 Il Gazzettino - Rovigo <b>Carcasse di siluri e carpe Preoccupazione nello scolo</b>	5
23/11/2018 La voce di Rovigo <b>Moria di pesci nello scolo Dragonzo</b>	6
23/11/2018 Il Gazzettino - Padova <b>Firmato l'accordo per la realizzazione di un altro ponte davanti al cimitero: il vecchio sabato verrà demolito</b>	7
23/11/2018 Corriere del Veneto - Padova <b>Mezzo miliardo per le alluvioni poco meno di un terzo al Veneto</b>	8

# **ANBI VENETO.**

**5 articoli**

MASERÀ

## Strada provinciale chiusa per la posa dei tubi necessari al nuovo ponte

MASERÀ. Apre il cantiere per la costruzione del nuovo ponte di ingresso al cimitero e chiude per poco più di mezza giornata un tratto della strada provinciale che collega Maserà a Bertipaglia. I lavori sono già iniziati e domani la strada sarà chiusa dalle 8.30 alle 15 dalla rotonda all'incrocio con via Olimpiadi alla rotonda di Bertipaglia per consentire lo scarico degli "scatolari", i grandi tubi a sezione rettangolare che saranno poggiati nello scolo Mediano

per consentire il regolare deflusso dell'acqua. In caso di maltempo l'operazione sarà rinviata.

«Alla fine del 2017 c'è stato un cedimento del vecchio ponte» ricorda il sindaco Gabriele Volponi «un'opera che conta più di 50 anni. Da quel momento abbiamo limitato l'accesso ai mezzi fino a 35 quintali e successivamente abbiamo siglato un accordo di programma con Acque venete e il Consorzio di bonifica per la compartecipazione del-

la spesa, visto che il nuovo ponte è lo stesso che conduce al depuratore e perché passa su uno scolo importante per il Consorzio. Al termine dei lavori l'attuale ponte verrà demolito e ne avremo uno nuovo, con doppio senso di marcia per i veicoli e una corsia riservata a cicli e pedoni. Il costo complessivo è di 160 mila euro, comprese le spese tecniche».

Il disagio più grande sarà la chiusura della strada provinciale di domani, quindi i lavori proseguiranno per una trentina di giorni. «Abbiamo scelto questo periodo per aprire il cantiere» aggiunge il sindaco «perché abbiamo atteso la fine del periodo di garanzia all'irrigazione del consorzio e aspettato che passasse anche l'ondata di maltempo».

Nicola Stievano

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



# Carcasse di siluri e carpe Preoccupazione nello scolo

## GAVELLO

Decine di carcasse di pesci, soprattutto carpe e siluri, qualcuno anche di grosse dimensioni, ormai in decomposizione, galleggiano a pancia all'insù nello scolo Mercadello, all'altezza della chiusa di via Gruccia, a Magnolina di Gavello. Una scena simile a quella che si è verificata anche a Selva di Crespino, sempre nello stesso canale. La moria risale ai primi giorni di novembre, quelli in cui Adige e Po erano alle prese con le grandi ondate di piena. Ma lo scolo Mercadello, in realtà, non ha mai avuto problemi particolari. Sostanzialmente fa parte della rete scolante gestita dal Consorzio di Bonifica, che da Po-



GAVELLO La moria nello scolo

lesella, quindi dalla riva destra del Po, arriva fino al Collettore padano in località Treponti, fra Gavello e Bellombra. A fornire alcuni dettagli sulla vicenda è il neoassessore all'ambiente di Ga-

vello, Pierino Lorenzetto: «Il fatto risale ad inizio novembre quando lungo lo scolo Mercadello nelle chiusa di Crespino e Gavello sono stati rinvenuti questi pesci deceduti. Le amministrazioni comunali hanno interpellato sia il Consorzio di Bonifica che l'Arpav, che aveva provveduto a raccogliere dei campioni di acqua nei due punti in cui era visibile la moria di pesci. Ad oggi, però non abbiamo ancora ricevuto notizie sull'esito delle analisi. Quindi, anche noi siamo in attesa, sia per capire quali possano essere le cause del decesso di un numero così consistente di pesci, sia per sapere come deve essere trattato il pesce che verrà rimosso. Si tratta di materiale organico, ma bisogna capire anche in quale tipologia di rifiuto vada catalogato. Erano i giorni delle piene, potrebbero essere state cause di tipo naturale, oppure qualcuno potrebbe aver fatto il furbetto ed aver inquinato lo scolo».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



# GAVELLO Altre segnalazioni dopo il caso Mercadello a Crespino Moria di pesci nello scolo Dragonzo

GAVELLO - Una moria di pesci di grandi dimensioni si è verificata all'altezza della chiusa di via Cruccia, nel territorio comunale di Gavello. Al momento non si conoscono le cause, ma le immagini dall'alto, dello scolo Dragonzo, sono davvero impressionanti: tra le carcasse, anche siluri di ingenti dimensioni. Un episodio da collegare a quanto successo, due settimane fa, nella vicina Crespino e precisamente nello scolo Mercadello. Del caso ora si stanno occupando l'amministrazione comunale di Gavello, il sindaco Diego Girotto e l'assessore Pierino Lorenzetto. Proprio quest'ultimo afferma: "Non è colpa dei co-



muni, in questo scolo scaricano i depuratori dei comuni di Polesella e Guarda Veneta. Già quindici giorni fa avevamo

contattato la provincia e l'Arpav, ora rimaniamo in attesa del responso dei controlli. E' arrivato nel frattempo un documento del Consorzio di bonifica, una segnalazione di sospetto inquinamento, che invita il comune a rimuovere i rifiuti, ma non credo sia giusto, non spetta a noi farci carico di questa spesa". Aggiunge l'assessore Lorenzetto: "Probabilmente il deflusso delle acque ha portato il pesce in quelle chiuse lì. Forse è causa di un versamento di qualche sostanza, ma, ripeto, attendiamo gli esiti di Arpav".

**Ale. Ga.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



## Maserà

# Firmato l'accordo per la realizzazione di un altro ponte davanti al cimitero: il vecchio sabato verrà demolito

(f.cav.) Un anno fa ci fu un cedimento del ponte sullo scolo Mediano che porta al cimitero del paese. L'allora sindaco Nicola De Paoli emanò un'ordinanza che vietava il transito ai mezzi con carico superiore ai 35 quintali. Oggi, però, serve realizzarne uno nuovo. A tale proposito il Comune, Acque Venete e il Consorzio di bonifica Bacchiglione hanno siglato un apposito accordo di programma finalizzato alla realizzazione di un manufatto più sicuro. La spesa è di

160mila euro. Per quanto riguarda il cronoprogramma, domani dalle 8.30 alle 15 via Roma verrà chiusa al traffico dalla rotonda di Maserà a quella di Bertipaglia per permettere lo scarico degli scatolari. In caso di maltempo l'operazione sarà rinviata. In tutto, il cantiere rimarrà aperto un mese. Nel frattempo, si potrà accedere al camposanto, e al vicino depuratore, tramite un ponte provvisorio; il vecchio ponticello, invece, sarà completamente demolito. «Ai

cittadini chiedo un po' di pazienza - commenta il sindaco Gabriele Volponi - Abbiamo deciso di intervenire adesso in quanto bisognava aspettare che terminasse il cosiddetto periodo di garanzia per irrigare i campi. Oltre che le piogge dei giorni scorsi: non era il caso che i lavori procedessero a singhiozzo». «Desidero ringraziare sia Acque Venete che il Consorzio per la collaborazione. Insieme abbiamo raggiunto un importante obiettivo, per il bene dell'intera collettività».



# Mezzo miliardo per le alluvioni poco meno di un terzo al Veneto

## Decreto fiscale, il governo stanZIA la seconda (e ultima?) tranche. Zaia soddisfatto

**VENEZIA** L'annuncio arriva in serata con una nota scarna vergata dal sottosegretario al Mef, ministro dell'Economia e Finanze, il leghista padovano Massimo Bitonci: «Nel decreto fiscale un fondo da 525 milioni per alluvioni, calamità e dissesto idrogeologico». Annuncio che, a poche settimane dal maltempo eccezionale che ha martoriato il Veneto, a partire da Bellunese e Altopiano di Asiago, spinge ad affidarsi alla calcolatrice: poco più di 525 milioni (476 nel 2019 e 50 per il 2020) per le undici regioni colpite, quanto arriverà in Veneto? La Regione non ha ancora concluso la conta dei danni ma giusto ieri Jacopo Massaro, sindaco di Belluno, spiegava che per il solo capoluogo ci sono sei milioni di danni. Nelle commissioni regionali si è fatto presente in questi giorni che cento milioni serviranno per la sola sistemazione della rete viaria. Ecco allora la calcolatrice: se il primo stanziamento governativo di 53 milioni ne ha visti destinare 15 per il Veneto, proporzione vorrebbe che su 476 milioni del prossimo anno 135 siano per la montagna veneta.

Non basteranno per il «piano Marshall» invocato dal governatore Luca Zaia ma volendo vedere il bicchiere mezzo pieno sono un buon punto di partenza. I più pessimisti ipo-



tizzano che possano essere gli unici fondi in arrivo da Roma. «Abbiamo detto che non avremmo lasciato solo il Veneto e le altre regioni colpite e siamo stati di parola. - spiega Bitonci - Abbiamo inserito nel decreto fiscale un fondo di 525 milioni. Il fondo del Mef prevede 474,6 milioni di euro per l'anno 2019 e 50 per il 2020. In poco meno di un mese abbiamo trovato risorse importanti per dare risposte concrete al Veneto e agli altri territori del Paese devastati dalla furia del maltempo». L'iter di assegnazione prevede che entro il 31 gennaio 2019

vengano individuati «gli enti destinatari, le risorse per ciascun settore, i comparti, i criteri di riparto e gli importi da destinare a ciascun beneficiario, con le relative modalità di utilizzo e monitoraggio». Plauso da parte di Zaia: «Questa è una bella notizia, ringrazio il governo per quanto sta facendo. Se fossero 135 milioni sarebbero un buon punto di partenza. I danni sono molti ma così possiamo iniziare a lavorare». E, sempre ieri, il premier Giuseppe Conte annunciava con un proprio decreto lo stanziamento di altri 200 milioni sempre per le re-

**Al lavoro**  
Lunghi e costosi i lavori di sgombero e pulizia di strade e boschi schiantati sulla montagna veneta, dal Bellunese all'Altopiano

gioni flagellate dal maltempo. I «rubinetti» di finanziamenti per ricostruire si moltiplicano. Ma da Palazzo Ferro Fini arriva la protesta delle opposizioni, M5s, Pd, Leu e Veneto Cuore Autonomo: «Zaia venga in Consiglio a riferire sugli impegni che la Regione intende assumere per far fronte alla catastrofe, visto che siamo alla vigilia della discussione sul bilancio». Ieri la prima commissione ha votato bilancio e Defr (documento economico finanziario regionale) che sarà discusso in consiglio la prossima settimana.

Intanto, continua ad allungarsi la lista di aziende che versano assegni per il maltempo, l'ultima, ieri, la Marchioli di Villorba con 10 mila euro. In totale, le donazioni sul conto corrente dedicato sfiorano il milione e trecentomila euro. Ieri, poi, i consiglieri regionali del M5s hanno consegnato ufficialmente 50mila euro tagliati dai loro stipendi. E il Centro Consorzi, con la Scuola del legno e il Consorzio artigiano tutela ambiente della provincia di Belluno, hanno presentato un progetto per la ricostruzione delle abitazioni crollate per il sisma del 2017 in Centro Italia utilizzando i tronchi schiantate nel Bellunese.

**Martina Zambon**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**525**

Sono i milioni inseriti nel decreto fiscale come risarcimento per il maltempo

**50**

Le migliaia di euro versate dal gruppo regionale grillino alle popolazioni colpite dal maltempo

**135**

I milioni destinati al Veneto se le proporzioni rimanessero quelle della prima tranche



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato